

## L'emendamento

# Niente più firme per correre Norma «salva» l'estate di Mdp

L'immagine di Bersani in calzoncini, che raccoglie le firme ad agosto sulle spiagge romagnole tirandosi dietro il notaio, ha convinto i dem a ritoccare la legge elettorale. «Risolveremo il problema con un emendamento del relatore Fiano» annuncia il capogruppo Rosato. Il leader di Articolo Uno-Mdp aveva accusato i contraenti del patto a quattro di aver congegnato un meccanismo per far raccogliere le 75 mila firme necessarie a candidarsi solo ai fuoriusciti del Pd: «Io sono pronto a raccogliere le firme in spiaggia, ma voi giornalisti ditelo agli italiani che tocca solo a noi». L'incombenza riguarda le forze politiche nate dopo il 1° gennaio del 2014, una data che salva Ap, il partito di Alfano. Bersani accusa di irresponsabilità chi vuole portare l'Italia al voto il 24 settembre e fa a pezzi la legge: «Il 63% dei parlamentari sarà nominato dai partiti». Roberto Speranza ieri ha riunito i vertici del movimento. La sfida è superare l'asticella del 5% e costruire con Pisapia una lista unica — con nome e simbolo — che sia «larga, inclusiva, plurale». Il programma, che Bersani e D'Alema immaginano «alternativo a Renzi», sarà «radicale ma di governo» e potrebbe prendere come base di lavoro l'ultimo libro di Prodi, *Il piano inclinato*. Appuntamento chiave il 1° luglio, quando Pisapia aprirà la sua campagna. Nel regolamento a cui si sta lavorando sarà scritto che il leader si sceglierà con le primarie e deputati e senatori con le parlamentarie. La festa si terrà a luglio a Modena.

**M. Gu.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

